



Invece di parlare all'Onu a New York andò da Mességué in gentile compagnia

IL PALAZZO DELLE NAZIONI UNITE ■ a New York. Il 26 settembre 2008 Berlusconi avrebbe dovuto parlare all'Assemblea generale dell'Onu. Non è volato negli Usa, quella volta, con la scusa che era alle prese con il caso Alitalia. Berlu-

sconi, invece, si è fatto aprire solo per lui la beauty farm di Marc Mességué, a Mezzole in Umbria, facendosi accompagnare anche da qualche ragazza, raccontano alcune. Blindato il parco, dalla Digos e dai body guard.

giorno fa con la misura finalmente colma e il sillabo di monsignor Crociata contro lo «sfoggio di un libertinaggio gaio e irresponsabile» non più rubricabile come semplice affare privato.

Il potere temporale ecclesiastico non chiede coerenza ai politici. Guarda ai suoi obiettivi. Non ha avuto nulla da ridire sulla sfilata di separati al Family day. Anche cerchio-bottista, se serve. E così con il ddl sicurezza stanno insieme le dure critiche di monsignor Agostino Marchetto, segretario del pontificio consiglio dei migranti, e la distanza di padre Federico Lombardi, portavoce della Santa sede: «Il Vaticano come tale non ha detto niente sul decreto sicurezza».

I parrochiani sono un po' schifati dai racconti sulle tempeste ormonali di Berlusconi. *Civiltà cattolica* di questi giorni, in un saggio su «La coscienza morale e il governo di sé», richiama il monito che Santa Caterina da Siena rivolse ai politici del suo tempo: «Non si può essere buoni politici se prima non si signoreggia se stessi, coloro che non si governano non possono governare la città».

La Chiesa millenaria si pone altri traguardi e va oltre. Manda segnali, indubbiamente. Fa sapere che l'udienza con il Papa, affannosamente richiesta da Letta e sherpa di

governo, per ora non si mette in agenda; sulle badanti solleva problemi concreti e, in questo clima, riesce ad attenuare anche i furori iconoclasti leghisti. Si tiene, quindi, anche Bondi quando di Berlusconi dice che «sì, è un peccatore come tutti, naturalmente non più di altri, ma sinceramente e profondamente credente», che «non ostenta la sua fede cristiana, non indulge in sterili moralismi da bacchettone, ma va dritto alla sostanza dello spirito».

Il problema, in fondo, non è il Va-

BATTIBECCO PRESIDENTE-TIFOSO

Durante Varese-Milan un tifoso ha urlato a Berlusconi: «Compra giocatori veri, non bidoni». Piccata la risposta: «Siamo stati costretti a vendere Kakà ma se ci dicevi che 75 milioni li mettevi tu... »

ticano, anche in questo momento. È il venir meno dell'adagio liberale, *libera Chiesa in libero Stato*. Non resta che vedere come andrà a finire in una lotta affidata ai freni e contrappesi di maggioranza. Se vincerà Voldemort-Sacconi o Harry Potter-Fini, che sul testamento biologico ha opinioni non integraliste.

La posta: lo Stato laico o l'indulgenza per il peccatore-premier. ❖

Le orge a Palazzo Grazioli Vizi privati al posto degli impegni pubblici

■ Non solo escort procurate da Gianpaolo Tarantini per allietare le serate romane di Silvio Berlusconi, ma vere e proprie orge. Sono le ultime indiscrezioni contenute nelle intercettazioni effettuate dalla Guardia di Finanza di Bari nell'inchiesta coordinata dal pm Giuseppe Scelsi. Serate piccanti di cui Berlusconi e Gianpi parlavano continuamente al telefono, con tanto di linguaggio in codice: perché nelle conversazioni intercettate si farebbe più volte riferimento alle «torte» da consegnare al premier. Torte che, ha spiegato un terzo uomo ascoltato da Scelsi, altro non sarebbero che orge preparate per le serate a palazzo Grazioli. E una conferma arriverebbe anche da Patrizia D'Addario, la escort barese che ha ammesso di aver fatto sesso col premier dietro compenso la sera dell'elezione del presidente americano Barack Obama. La D'Addario, che aveva raccontato di una prima serata conclusasi anzitempo e per cui sarebbe stata pagata soltanto la metà della cifra pattuita, ha in-

fatti spiegato di aver lasciato in anticipo via del Plebiscito perché non avrebbe acconsentito alla richiesta di partecipare ad un incontro erotico con altre escort.

Ma sembra ormai accertato come gli incontri piccanti del premier a volte avessero addirittura la precedenza sugli impegni istituzionali. Se infatti la sera del 4 novembre Berlusconi disertò la serata organizzata dalla fondazione Italia Usa per intrattenersi fino all'alba con Patrizia D'Addario, il 24 settembre aveva già rinunciato a volare a New York per l'apertura della «campagna del Millennio contro la povertà». Ufficialmente per curarsi in Umbria al centro Messegue vicino Todi un fastidioso mal di schiena. In realtà, stando alle indiscrezioni, per trascorrere un fine settimana con alcune ragazze che avevano partecipato la sera prima ad una festa a Palazzo Grazioli assieme ad un'altra escort che ha ammesso di aver fatto sesso con Berlusconi. **MA.SO.**